



Domani inizia la scuola, all'appello mancano 250 insegnanti

Prima campanella, domani, con quasi 250 cattedre ancora scoperte. E all'appello mancano anche 142 unità, tra assistenti tecnici, amministrativi e collaboratori scolastici. Un numero mai registrato prima d'ora, come confermano gli

stessi sindacati di categoria, frutto di una poco lungimirante programmazione a livello nazionale. I posti vacanti dovrebbero essere colmati entro la fine di settembre tramite l'assunzione di personale supplente. DALL'ANESE / APAG. 17

Il mondo dell'istruzione

Scuola, all'appello mancano 250 docenti

Le ultime chiamate per i posti di supplenza avverranno con un nuovo sistema centralizzato tra il 12 e il 21 settembre

Paola Dall'Anese

BELLUNO. Prima campanella, domani, con quasi 250 cattedre ancora scoperte. E all'appello mancano anche 142 unità, tra assistenti tecnici, amministrativi e collaboratori scolastici. Un numero mai registrato prima d'ora, come confermano gli stessi sindacati di categoria, frutto di una poco lungimirante programmazione a livello nazionale.

I posti vacanti dovrebbero essere colmati entro la fine di settembre tramite l'assunzione di personale supplente, che resterà in carica fino al 30 giugno 2020.

DOCENTI

«Alle scuole dell'infanzia», sottolinea Walter Guastella, referente della Flic Cgil di Belluno, «resta vuota ad oggi una cattedra intera a Quero e alcu-

ni spezzoni di 200 ore che valgono come otto cattedre. Vanno aggiunti i 17 posti di sostegno all'infanzia rimasti liberi dopo le immissioni in ruolo, che hanno interessato solo tre persone su venti». «Per quanto riguarda la scuola elementare», prosegue la disamina di Guastella, «tra posto comune e lingua mi risultano liberi 55 cattedre e spezzoni orari pari a 266 ore (l'equivalente di 11 cattedre intere); da aggiungere 29 posti di sostegno. Alle medie, poiché nessun posto è stato assegnato in ruolo (le graduatorie erano esaurite e le disponibilità non sono mai state pubblicate perché non c'erano candidati), mi risultano 33 posti ancora da coprire, oltre a 17 di sostegno. Un numero quest'ultimo che non soddisferà, a mio avviso, le reali necessità delle nostre scuole. Alle superiori i posti liberi sono 53 (30 solo al Catullo), oltre ai 20 di sostegno.

Due posti interi e due spezzoni da 10 ore ciascuno da coprire, infine, per ciò che concerne il personale educativo, che riguarda i collegi del Dolomieu di Longarone e del Follador-De Rossi di Falcade».

PERSONALE ATA

Passando al personale tecnico-amministrativo e ai bidelli, che comunemente viene compreso nell'acronimo Ata, i posti liberi, dopo le assunzioni in ruolo solo quasi 150. «Mancano ancora all'appello 27 unità tra gli assistenti amministrativi, oltre a 505 ore di spezzoni vari (il che equivale a 14 posti interi)», dice Guastella. «Agli istituti superiori mancano 19 assistenti tecnici, mentre il gap tra i collaboratori scolastici è pari a 45 unità, a cui si devono aggiungere spezzoni pari a 1.360 ore (equivalenti a 37 posti)».

CONVOCAZIONE CENTRALIZZATA

La novità di quest'anno è la

convocazione centralizzata dei supplenti dalle graduatorie di istituto. In poche parole, i dirigenti scolastici non chiameranno più i prof dalle liste in loro possesso, visto che tutte le graduatorie sono state riunite: le cattedre saranno assegnate in tre giornate (12, 19 e 21 settembre). «Se questo sistema dovesse funzionare, per gli interessati ci sarà un vantaggio importante: ogni docente, infatti, sarà chiamato in base alle preferenze che ha posto al momento di iscriversi nelle graduatorie di istituto e quindi non rischierà di finire in scuole che non gradisce», dice ancora il sindacalista, che conclude con una precisazione: «Se le assunzioni stanno avvenendo abbastanza celermente, dobbiamo ringraziare il grande lavoro svolto dall'Ufficio scolastico provinciale e dal Calvi, istituto capofila in questa centralizzazione delle chiamate che si svolgeranno all'Iti Segato».



Ancora da effettuare
140 assunzioni
per completare
l'organico Ata



I NUMERI

Confermato il calo di iscritti

Sono 23.673 gli studenti iscritti quest'anno nelle scuole di ogni ordine e grado in provincia di Belluno, 211 in meno rispetto allo scorso anno, segno della carenza di nuovi nati che nei prossimi anni si farà ancora più sentire nel Bellunese.